



Luigi Sapelli, detto 'Caramba', particolare del mantello per la *Parisina* di Pietro Mascagni su libretto di Gabriele D'Annunzio, Teatro alla Scala di Milano, 1913, Sartoria Devalle, Torino. Foto Leonardo Salvini

CONVERSAZIONI A CORTE

in occasione della mostra

Regine in scena *L'arte del costume italiano* *tra cinema e teatro*

Il tema della mostra, curata da Massimo Cantini Parrini con Clara Goria, è la regalità come invenzione scenica, capace di attraversare secoli, stili e generi. Al centro è il costume tra cinema e teatro, officine diverse della stessa meraviglia. Nel cinema il costume vive nel dettaglio, nell'inquadratura e nella luce che scava la materia; in teatro governa lo spazio, deve essere leggibile da lontano, respirare con l'attore e con il tempo della scena. Lungo il percorso incontriamo regine leggendarie, fantastiche e sovrane realmente esistite. Fantasia, mito e storia scandiscono il racconto e si intrecciano nella costruzione dell'immaginario scenico.

L'allestimento stesso è una macchina prospettica che mette in scena una mirata selezione di abiti firmati da grandi costumisti e artisti, realizzati da importanti sartorie italiane per diverse regie e celebri attrici. Emerge qui una geografia del fare: musei, archivi e sartorie che custodiscono saperi rari, restituendo una costellazione di competenze che ha reso il costume italiano uno dei linguaggi più riconoscibili del teatro e del cinema nel mondo.

Giovedì 11 giugno 2026

ore 16.00

Reggia di Venaria

Sala di Ifigenia

LA STOFFA DI UNA REGINA: MATERIA E IMMAGINE DEL COSTUME DI SCENA

Silvia Mira (storica dell'arte e storica del costume e della moda)

Roberta Genta (Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale)

modera **Clara Goria** (Consorzio delle Residenze Reali Sabaude)

La conversazione prende spunto dal costume più antico ospitato in mostra: il manto ricamato per *Parisina*, dramma in musica di Pietro Mascagni su libretto di Gabriele D'Annunzio del 1913, all'epoca indossato da Ernestina (Tina) Poli Randaccio, conservato presso la Sartoria Devalle di Torino.

Il manto firmato da Luigi Sapelli, in arte Caramba, è uno dei tanti capolavori usciti dalla "fucina" del "mago", come lo definivano a teatro, ovvero la Casa d'Arte Caramba fondata a Milano nel 1909. Infatti i laboratori della Casa d'Arte erano in grado non solo di confezionare costumi di ogni foggia ma anche di ricamare e stampare tessuti, nonché di lavorare cuoio e metallo. La ricerca di verosimiglianza storica e della connotazione specifica per ciascun personaggio rimasero sempre al centro dell'inflessibile lavoro di Caramba sia per la prosa e il melodramma sia per il cinema. L'incontro è un'occasione per riflettere sull'importanza del costume di scena tra prosa e cinema con una particolare attenzione alla conservazione dei manufatti tessili.

A seguire

Storie d'arte alla Reggia di Venaria

una **visita speciale** alla **mostra** *Regine in scena*

LA TRAMA DEI SOGNI: ABITI PER IL TEATRO E IL CINEMA

con **Claudia D'Andrea, Margherita Meazza e Milena Cagnotti**, studentesse del Laboratorio patrimonio (Università di Torino)

Un'iniziativa del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, a cura di Clara Goria e Franca Varallo.

Info e prenotazioni:

prenotazioni@lavenariareale.it

L'ingresso alle Conversazioni è gratuito su prenotazione, fino ad esaurimento posti.

A seguire è possibile visitare la mostra

Ingresso: intero 12€, ridotto 10€, gratuito per i possessori di Abbonamento Musei Torino Piemonte